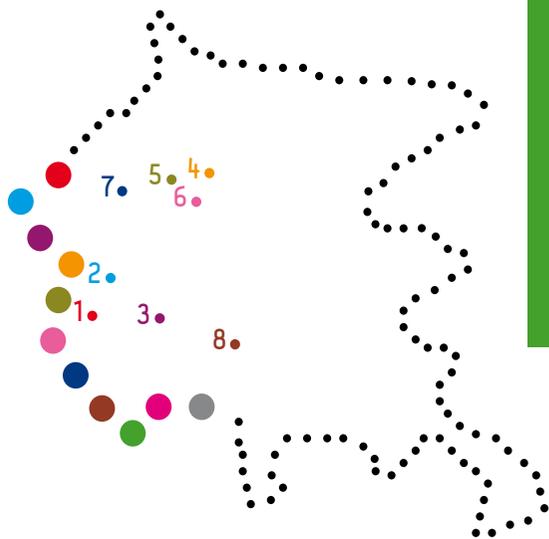


SECONDA EDIZIONE

Percorsi ed esperienze nel territorio

LUOGHI
STORIA
LAVORO
APERTURE
INTERNAZIONALI



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Domenica 3 aprile 2016

PASSEGGIATA TRA BORGHI E ORTI DA FRISANCO A FANNA

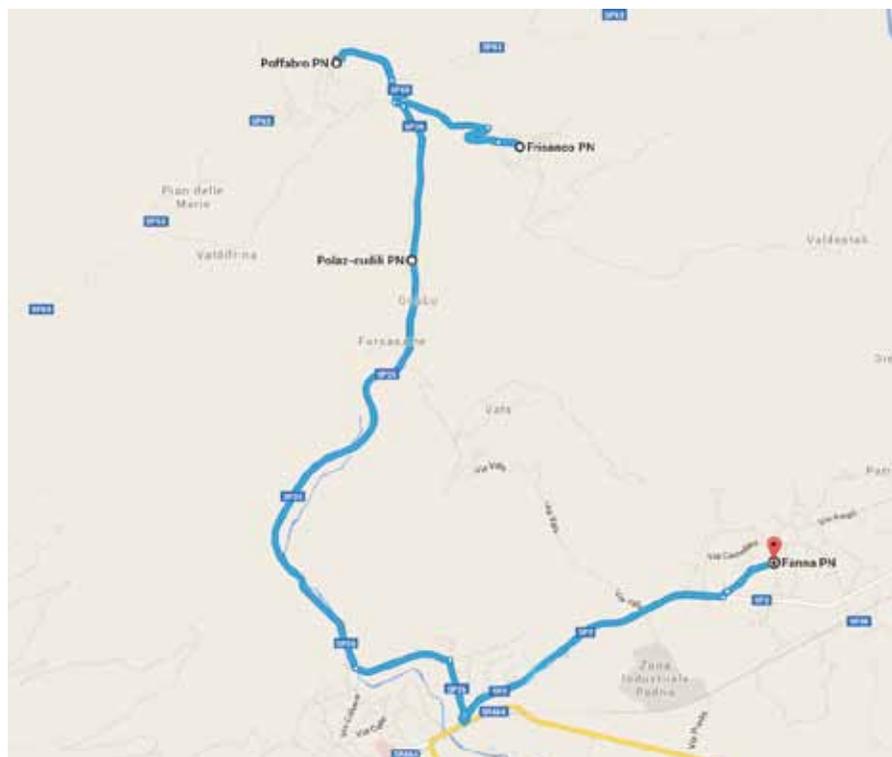
Tra agane e gusti delle Dolomiti Friulane

Tra meli autoctoni e orti rivisitati alla scoperta di alcuni tra i più bei borghi d'Italia situati nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, dalle forre della Val Colvera al borgo Polaz che si affaccia sulla pianura. Bellissimi esempi di architettura rurale, costruiti da artigiani abili nella lavorazione della pietra arenaria e del legno ricavato dalla vegetazione locale. Muri di pietra viva, ballatoi in legno, archi e sentieri di sasso racchiudono piccoli appezzamenti e stalle che hanno ripreso vita grazie ad accurato lavoro di associazioni locali e alle scelte di artisti che vi hanno creato i propri studi. Degustazione con prodotti tipici e locali delle Dolomiti Friulane

*In collaborazione con Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane,
Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane,
Circolo Culturale L'Antica Quercia e Associazione Amatori Mele Antiche*

5

6



programma

Domenica 3 aprile 2016

PASSEGGIATA TRA BOSCHI E ORTI TRA FRISANCO E FANNA

Tra agane e gusti delle Dolomiti Friulane

- ore 8.30 Partenza dal **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone** in via Concordia 7
- ore 9.15 **Frisanco Sentiero dei Landris**
con la guida naturalistica **Fabiano Bruna** e introduzione di **Graziano Danelin**, direttore del Parco Naturale Regionale Dolomiti Friulane
- ore 11.30 **Da Li Mans di Carlin** (con **Mario Beltrame**) e visita al **Centro Visite del Parco a Poffabro**
- ore 13.00 Degustazione con la **Via dei Saperi e dei Sapori delle Dolomiti Friulane** (**Giuseppe Damiani**, direttore GAL Montagna Leader), **Federazione Italiana Cuochi** (**Giovanni Modolo**, presidente) e **Associazione Produttori Pitina** (**Ubaldo Alzetta**, presidente)
- ore 14.30 **Borgo Polaz** a casa di **Emanuele Bertossi**, illustratore e **Lauren Moreira**, ceramista
- ore 16.00 **La contrada dell'Oca**. Azienda Agricola a metodo biologico e biodinamico. Fattoria didattica e sociale con **Paolo Paron**.
con la collaborazione **Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane**
- ore 17.00 Associazione Amatori Mele Antiche
- ore 17.30 Merenda con i prodotti della fattoria e le mele antiche

LA VAL COLVERA

La Val Colvera si apre su 30km² alle falde del Monte Raut (2025 s.l.m.) con boschi e torrenti immersi in una natura incontaminata. Le 15 borgate stabilmente abitate e le tre frazioni principali costituiscono un gioiello culturale e architettonico integro unico nella pedemontana pordenonese.

Il Colvera con la forza delle sue acque ha creato fenomeni come il Bus da Li Anguani. Si tratta di una grande caverna alta 15 m sul fianco ovest del Monte San Lorenzo, dove si dice vivessero le Agane o Anguane, mitiche e misteriose figure della tradizione. Più in basso troviamo una cavità più piccola, detta "estiva" o anche "Grotta di Spiramont" dal nome del disertore napoleonico che vi si nascose. Fu il luogo dei primi insediamenti umani del territorio, risalenti al neolitico e motivati dalla possibilità di trovare rifugio, dalla presenza di acqua e dalla praticabilità di caccia e pesca.

I fenomeni di carsismo lungo la valle hanno formato grandi antri, affascinanti e singolari, tra cui quelli chiamati Landri Viert e Landri Scur, che rientrano nel Parco Comunale dei Landris. I toponimi del luogo derivano dalla presenza delle cavità: nel dialetto locale landri significa antro, grotta.

Con il pretesto della leggenda delle Agane percorreremo e scopriremo un territorio misterioso e affascinante.



Sentiero natura dei Landris

E' un percorso che ci porta alla conoscenza degli aspetti peculiari del Parco tra fauna, vegetazione, paesaggio e rocce: luoghi di sassi e pietra in perfetta armonia con la natura che lo circonda.

Frisanco e Poffabro

Frisanco è **Villaggio Ideale d'Italia AIRONE 2003**. Un comune della provincia di Pordenone, circondato dalle maestose Prealpi Carniche, che si inserisce nel territorio del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane. Assieme alla sua frazione Poffabro è il centro storico più rilevante della Val Colvera, terra di grandi tradizioni artigianali.

Il comune di Frisanco è diviso in numerose borgate, caratteristiche per la loro architettura in pietra e legno. È proprio l'architettura l'aspetto di maggior rilevanza paesaggistica della valle, che nemmeno i tremendi terremoti del 1976 sono riusciti a cancellare. Sono le sue case di pietra con i ballatoi di legno, gli archi e i porticati a restituire un'atmosfera di umile intimità che ben si fonde col paesaggio circostante.



Il territorio di Frisanco, compreso nel **Parco Naturale delle Dolomiti Friulane**, offre ai suoi visitatori suggestivi itinerari tutti da scoprire: dalle colline boschive attraversate dal torrente Colvera e puntellate di borghi rurali, ai ghiaioni e l'imponente vetta del Raut. Proprio il Monte Raut presenta diversi **sentieri** da percorrere a piedi o in **mountainbike**, che risalgono immersi nella natura di malghe e spazi erbosi. Tra gli itinerari da non dimenticare è quello che porta alla sorgente Giulia, ai piedi della vetta, un tempo nota per le sue proprietà terapeutiche.

Tradizione e gastronomia dei paesi della Val Colvera si incontrano nel mese di settembre all'evento Paesi aperti, durante il quale Frisanco e il vicino comune di Andreis mettono a disposizione le loro corti e case storiche per la degustazione di antiche ricette tradizionali.

Poffabro dal 2002 è inserito nel Club **I borghi più belli d'Italia**. L'architettura tipica è costituita da edifici, per lo più a tre - quattro piani, con alti pilastri in pietra che da terra raggiungono il colmo del tetto, con ballatoi in legno di rara eleganza, arcate di semplice, gradevole fattura: architettura "spontanea", come romanticamente viene spesso chiamata, ma anche architettura sapiente e "funzionale", frutto della secolare esperienza della gente della valle.



Centro visite

Centro visite di Frisanco è stato ricavato nello stabile dell'ex-caseificio di Poffabro.

La struttura, inaugurata nell'aprile del 1933, si articola ora in quattro sezioni: il caseificio vero e proprio al pianterreno, In mont - le malghe del Parco, gli aspetti naturalistici del Parco e la Val Colvera al secondo piano. Al pianterreno, dopo un breve excursus sulla storia delle Latterie in regione, viene dedicato particolare interesse a quella di Frisanco, dai primi incontri alla costituzione della Società Latteria Sociale Turnaria di Poffabro-Casasola nell'ottobre del 1932, dall'inaugurazione dello stabile nel 1933, alla sua organizzazione e funzionamento fino alla seconda metà degli anni '60.

La sala di lavorazione del Caseificio è stata mantenuta con gli originari macchinari ed attrezzi di trasformazione del formaggio (anni '30) in cui si segnalano in modo particolare il sistema di



funzionamento azionato da cinghie di trasmissione mosse da un motorino elettrico, le caldaie a sistema fisso per il riscaldamento del latte e il banco di pressa del formaggio con pesi mobili (il sistema friulano). Il piano superiore ospita una sezione introduttiva sull'ambiente del Parco, presentando gli aspetti geo-morfologici, vegetazionali e le specie animali e vegetali presenti nell'area protetta. Uno spazio speciale è stato dedicato alla Val Colvera che ospita questo Centro visite, ai suoi aspetti architettonico-paesaggistici e geologici.

La mostra permanente "**In mont** - le malghe del Parco" presenta l'interno della malga con riproduzione della musca e di tutti gli utensili per la lavorazione e trasformazione del latte in formaggio, burro e ricotta. Una postazione multimediale raccoglie, invece, le attestazioni finora raccolte sulle casere esistenti (anche allo stato di rudere) nell'area Parco: una ricca realtà che è andata progressivamente riducendosi, ma che ha sempre rappresentato un'importante integrazione del reddito familiare.

Da Li Mans di Carlin

Per gli appassionati di **arte e cultura** da non perdere è la mostra "Da Li Mans di Carlin" presso la sede comunale di Frisanco. Le miniature esposte - in scala 1:10 - , realizzate dall'anziano Carlin in trent'anni di minuzioso lavoro, riproducono oggetti e costru-

Da li mans di Carlin



zioni tipiche della civiltà contadina, ormai scomparsa, della Val Corvera: la carbonaia, la fornace da calce, il mulino, lo stavolo, il battiferro, la latteria, la stalla, l'uccellanda, le Chiese, la scuola tutte minuziosamente arredate con oggetti funzionanti.

Borgo Polaz a casa di Emanuele e Lauren

Nel cuore della Val Colvera, a Borgo Polaz, vivono Emanuele e Lauren. Artisti e artigiani, hanno fatto di una casa di montagna, dall'architettura tipica di quei luoghi, fatta di pietra e di legno, un laboratorio ideale per le loro idee ai piedi del monte Raut, in un paesaggio montano di grande suggestione, che ora si sta lentamente ripopolando di persone che cercano pace e silenzio. Una valle incantata verrebbe da dire, guardando le sculture di Emanuele Bertossi, che prendono spunto dal mondo dell'infanzia e si animano grazie a pezzi di legno e ferro ritrovati sul greto del torrente Cellina. Ferro ricoperto di ruggine antica, che crea miriadi di piccole sfumature su forme essenziali, pure come può essere la fantasia di un bambino. Oggetti spesso davvero antichi, persi nella memoria del tempo, che diventano sculture e opere d'arte nelle mani di Emanuele. E accanto a queste sculture risiedono le opere in ceramica raku di Lauren Moreira, con le loro forme "panciute" e i loro colori candidi e tenui, sostenuti da questa rotonda delica-



tezza. Entrare nella loro casa è come entrare in un libro di fiabe, fra draghi, leoni e giraffe che nascondono chissà quale storia e quale nuovo racconto. Tutta la casa è colma di questi preziosi oggetti e affacciandosi sui ballatoi in legno si può scorgere più un là un'astronave, anzi, una naf spazial, un omaggio a Federico Tavan, atterrato su queste valli e fra questi monti.

www.pnbox.tv/emanuelelauren-larte-incontrarsi

La contrada dell'Oca

A Fanna, fra le verdi colline delle Prealpi por-denonesi, su una superficie di 6 ettari, di cui uno lasciato a bosco libero, sorge "La Contrada dell'Oca".

Azienda Agricola a metodo biologico e biodinamico. Fattoria didattica, riconosciuta dall'ER-SA, ma anche fattoria sociale che si occupa di persone affette da disabilità fisiche e psichiche, ma è anche un laboratorio.

L'energia viene prodotta in azienda grazie agli impianti fotovoltaico e solare, l'irrigazione delle piante avviene grazie al recupero dell'acqua piovana. Il riscaldamento viene effettuato utilizzando la legna del bosco, anche i forni utilizzano la legna di propria produzione.

La fattoria è nata nel 2010 dalla volontà di Paola e Paolo che hanno voluto creare un luogo che rispettasse la natura e gli animali, ed al tempo stesso fosse in grado di produrre frutti della terra e della fantasia artistica.

L'azienda prosegue il lavoro e l'attività di una famiglia di agricoltori, cominciata nel lontano 1908. Le strutture sono ammodernate, ma lo spirito è quello di un tempo. Sono nate così le collaborazioni con la Terapeutica Artistica dell'Accademia di Brera e con



l'Associazione dei pittori "Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico" che ha sede a Vicchio (FI) nella casa natale di Giotto.

Da questo lavoro d'insieme è nata la fattoria che vuole coniugare l'attività agricola con i percorsi artistici, il benessere di esseri umani, animali e piante con il piacere di visitare la zona pedemontana del pordenonese con le sue belle montagne che fanno corona a questo piccolo comune di Fanna.

Attualmente operano giornalmente in fattoria 12 persone fra titolari, dipendenti ed aiutanti coinvolti nei due diversi progetti: DI BUONA LANA e CONTADINI CUSTODI.

L'agricoltura naturale parte dal fondamento che l'azienda agricola sia un vero e proprio organismo vivente a ciclo chiuso, inserito nel più grande organismo vivente cosmico, alle cui influenze soggiace.

L'agricoltore vero conosce tali influenze e conseguentemente adotta un metodo pratico che le favorisce, col risultato di aver terreni fertili, vitali e prodotti salubri.

Si organizzano visite guidate ed attività didattiche, visite e passeggiate nella fattoria per conoscere l'uliveto, le antiche mele di



Fanna, i polli Valdernesesi, le pecore dell'Amiata, le mucche di razza Calvana e naturalmente... le Ochel

Lungo il percorso didattico, che si snoda costeggiando il pascolo degli animali, si incontrano: il greto sassoso del Rugo e, ben segnalati, tutti gli alberi del frutteto di piante ritrovate, antiche e dimenticate, infine l'oliveto ed il piccolo parco di piante tintorie. Il percorso si svolge in 1 km, con tre stazioni di posta con panchine. Nel parco è ospitato il gioco dell'Oca dal vivo, un percorso artistico-ludico-culturale di seicento metri realizzato in collaborazione con la scuola di pittura "Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico" di Vicchio (Fi) e con la sezione di Terapeutica Artistica dell'Accademia di Brera (Mi).

Il gioco accompagna i concorrenti in una passeggiata divertente tra le opere d'arte della natura e dell'uomo. I partecipanti diventeranno le pedine viventi nella gara a squadre giocata con grandi dadi di gommapiuma.

www.lacontradadelloca.org

Associazione Amatori Mele Antiche

Progetto per la divulgazione, lo studio e la valorizzazione delle vecchie qualità di meli della pedemontana tra le valli Cellina e Meduna.

L'Associazione Amatori Mele Antiche è composta da persone che amano il proprio territorio e la sua storia. Come obiettivo si sono poste la riscoperta, il censimento, la conservazione e la rivalutazione delle varietà di mele ancora presenti, per garantirne la sopravvivenza e per promuovere il reinserimento di un frutto sano sulle tavole delle famiglie.

Sono diverse le edizioni di questa importante manifestazione, evento caratterizzato da una profonda passione per questo anti-

chissimo frutto. Durante questi anni l'amore per il territorio e per i meli che in esso crescono, nutrito dai sapienti volontari dell'Associazione Mele Antiche, ha permesso di conoscere e scoprire le varietà, le cure, le storie di mele e meli del territorio che si estende tra il Colvera, il Meduna ed il Cellina. La mela, questo frutto che apparentemente tutti noi conosciamo e consumiamo è da sempre presente sulle nostre tavole tant'è che viene proposto come primo alimento ai neonati per lo svezzamento. Pochi di noi però, sono consapevoli di quanto le antiche qualità abbiano significato in passato per l'economia familiare delle nostre Terre. Grazie all'Associazione oggi è possibile sentire il profumo e gustare mele antiche, nonché coltivarne le piante, che altrimenti sarebbero inesorabilmente scomparse causa di svariati fattori come l'invecchiamento della pianta, o l'abbandono di un'agricoltura di tipo familiare che ha lasciato spazio all'inevitabile avanzare del bosco.

<http://meleantiche.blogspot.it>



Prossimo appuntamento

Domenica 8 maggio 2016

LA FORRA DI BARCIS E IL SENTIERO DEL DINT

7

a cura del **Parco Naturale delle Dolomiti Friulane**

con la guida di **Antonio Cossutta**, AIGAE

Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

testimonianze di **Andrea Maggi**, scrittore

Info

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

via Concordia 7

telefono 0434 365387

info@centroculturapordenone.it

Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia-Turismo FVG.

Coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**

seguidi su



www.centroculturapordenone.it



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/CulturaPN/videos



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

MENU A KM ZERO

Durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa nella mensa del **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone** verranno inseriti assaggi di prodotti tipici delle località visitate.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



PARCO
CULTURALE E
QUALITÀ
FRIULANE



ECOMUSEO
Anis



dolomiti friulane
Patrimonio Unesco - Pordenone - Trieste